



IN MORTE DI FR. EMIDIO CAPPABIANCA
(Circolare 8/2023)

Prot. 209/23

A tutti Confratelli della Provincia
e della Custodia del CIAD-RCA

SEDI

*«Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli,
ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.
Molti mi diranno in quel giorno:
Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome
e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome?
Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti;
allontanatevi da me, voi operatori di iniquità.
Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica,
è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia.
Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti
e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde,
perché era fondata sopra la roccia.»*

(Mt, 7,21,25)

Fratelli carissimi,

inaspettata, il 5 dicembre scorso, ci è giunta la notizia della morte del caro padre Emidio. Un malessere, apparentemente improvviso, lo tormentava da qualche giorno, al punto da rendersi necessaria la decisione di farsi accompagnare in ospedale a Campobasso. La forte emicrania, però, non gli ha dato tregua e si è risolta, purtroppo, con il decesso causato successivamente da un infarto.

Immediatamente, fr. Umberto BALESTRIERI, sconvolto, mi ha raggiunto telefonicamente per comunicarmi la triste notizia. Non poco sono rimasto turbato per l'inatteso epilogo della vita di padre Emidio, che, però – sono certo – ora è nelle mani di Dio, consolatore e padre di misericordia.

Il tempo di Avvento, con il suo significato, e la Parola di Dio che la liturgia propone, ci aiutano ad elaborare questo avvenimento, avvicinandoci ad esso con quella stessa fede e quella profonda speranza che hanno animato e custodito l'esperienza religiosa del caro Confratello.



Quante volte avrà meditato sulle parole del profeta Isaia, soprattutto quando esorta i suoi interlocutori a confidare «nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna» (cfr. Is 4)! Quante volte avrà esortato i fedeli a mettere in pratica il Vangelo, perché solo così si può diventare veri e buoni cristiani!

La conclusione del *Discorso della montagna*, proposta dalla liturgia per il giovedì della prima settimana d'Avvento, può venirci incontro per trovare quella consolazione di cui abbiamo bisogno, ma anche per provocare una riflessione sul senso della vita cristiana e sul nostro destino finale.

Gesù ci esorta all'ascolto delle sue parole attraverso il racconto parabolico delle due case, entrambe frutto di una edificazione, ma su fondamenta diverse. A fare la differenza, trasferendo l'immagine sul piano spirituale, è l'ascolto che si trasforma in azione concreta: «Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia» (Mt 7,24- 25).

Il primo verbo a richiamare la nostra attenzione è “ascoltare”, ma l'ascolto rimane infruttuoso se non genera atteggiamenti nuovi e operativi nella vita dell'uomo. Siamo solidi, cioè fondati saldamente sulla roccia, se ci affidiamo e ci fidiamo di Dio; siamo, invece, fragili, fondati sulla instabile sabbia, se riponiamo la fiducia solo in noi stessi.

In definitiva, la chiave di lettura per comprendere bene il senso di questa parabola è proprio il versetto 21: «Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli».

Fare la volontà di Dio è la vera modalità per vivere da autentici cristiani. Il primo ad insegnarci tale regola è proprio Gesù Cristo. E questa è la modalità con cui l'amato confratello padre Emidio ha vissuto radicalmente la sua esistenza di frate minore cappuccino.

Padre Emidio, al secolo Salvatore, nasce a Macchia Valfortore l'8 aprile del 1939, da papà Antonio e mamma Caterina SANTULLO. A soli 17 anni, il 2 settembre 1956, veste l'abito religioso presso il nostro convento di Morcone, dove alla fine dell'anno di noviziato, il 5 settembre 1957, emetterà la professione temporanea dei Consigli evangelici.

Dopo tre anni, il 17 settembre 1960, a Campobasso, si consacrerà definitivamente al Signore con la professione perpetua dei voti, dando inizio alla



formazione necessaria per accedere agli Ordini sacri, prima a Bari, poi a Campobasso. Riceverà il sacro Ordine del presbiterato il 14 febbraio 1965 a Campobasso da S. Ecc. Rev.ma Mons. Alberto CARINCI.

La permanenza a Roma dal 1965 al 1968, per conseguire la licenza in Filosofia, presso la Pontificia Università Gregoriana, gli permetterà successivamente di ricoprire, per volontà dei superiori, diversi uffici presso le case formative della Provincia: nel giugno del 1968 verrà nominato vice direttore del 4° anno di filosofia a Campobasso; il primo settembre del 1969 sarà inviato come lettore a Montefusco; dal settembre del 1970 fino al settembre del 1988 si intrecceranno il suo impegno di direttore dello studentato e di docente (a San Giovanni Rotondo, Campobasso e Montefusco) con quello di segretario dell'Opera Vocazioni Serafiche, di guardiano e di economo (a Foggia Immacolata, San Marco la Catola, Termoli e Montefusco).

Dal settembre del 1988 possiamo dire che sia cominciata una nuova stagione per padre Emidio, con gli incarichi di parroco a Pietrelcina, poi dal 1991 al 2001 di guardiano, economo, assistente OFS e Araldini a Larino e anche di confessore a San Giovanni Rotondo. Nel 2001 è stato trasferito a Termoli, mantenendo la responsabilità pastorale presso il convento di Larino, l'assistenza della Famiglia Francescana, il ministero di confessore a San Giovanni Rotondo e Pietrelcina e la cappellania dell'ospedale civile di Larino.

Nel settembre del 2010 i superiori lo destinano a Sant'Elia a Pianisi come guardiano, vicario parrocchiale (poi amministratore parrocchiale) e assistente OFS. Nell'estate del 2014 l'obbedienza lo porta a Gesualdo dove, fino a settembre scorso, ha svolto i compiti di amministratore parrocchiale di Maria SS. Immacolata in Pila ai Piani, di guardiano, poi di presidente del convento.

Da pochi mesi era ritornato a Sant'Elia a Pianisi come collaboratore pastorale, trovando subito l'accoglienza, la cura e l'affetto dei confratelli che, sgomenti, hanno dovuto fronteggiare l'epilogo inaspettato della sua esistenza.

A loro va tutta la nostra gratitudine per l'attenzione costante e la carità evangelica che hanno motivato e sostenuto l'esemplare cura fraterna verso di lui sin dall'arrivo in Convento, qualche mese fa.

Credo che ognuno di noi, e non solo, provi un profondo dispiacere per la perdita di un confratello così caro, limpido, esemplare nella sua testimonianza di frate minore cappuccino.



Dal tratto biografico tracciato si evince una vita carica di impegni fino all'ultimo istante del suo pellegrinaggio terreno. Potremmo davvero definirlo un instancabile lavoratore nella vigna del Signore. Traspariva chiaramente la passione per la nostra vita regolare; si percepiva con evidente naturalezza il suo senso di appartenenza all'Ordine serafico e a questa madre Provincia.

Era costantemente presente e attento alla vita provinciale. I suoi interventi negli incontri fraterni a volte incantavano per il modo con cui lasciava trasparire l'ideale francescano, che portava nel cuore, sempre vivido e mai adombrato o scalfito dalle prove esistenziali o dalle vicende fraterne, a volte anche molto tristi. Era un entusiasta della nostra vita. Il suo linguaggio pulito, a volte davvero poetico e pieno di saggezza evangelica, la sua tenacia nel custodire una condotta autenticamente regolare, le sue mani gonfie e segnate anche dal lavoro duro della terra, hanno nutrito di buon esempio noi, suoi confratelli, che lo ricordiamo con profonda stima ed immensa gratitudine.

Io, personalmente, conservo impressi nella memoria ricordi indelebili del suo animo gentile e premuroso. Non posso dimenticare quando, grazie a lui, ho avuto la possibilità, per la prima volta, all'età di 12 anni, di partecipare ad un campo-scuola vocazionale. Ricordo quel viaggio, che da Cerignola mi portava a Montefusco, dove avrei trovato altri ragazzini attratti, come me, dai primi segni di una chiamata alla vita religiosa. Un fiume in piena, un fuoco divampante, che riusciva ad accendere efficacemente in me la curiosità verso una scelta che mi affascinava, ma che infondeva anche molti dubbi e paure. Questo fu, per me, padre Emidio in quella circostanza

Da quando, poi, sono entrato in convento, non ho avuto che continue conferme di quella bella percezione lasciatami quel giorno. Conferme che trovano riscontro nelle testimonianze dei confratelli che hanno condiviso tratti di cammino insieme a lui. Sempre disponibile alle necessità contingenti della Provincia, mai si mostrava preoccupato per un trasferimento o un nuovo incarico, decisi per sanare situazioni, a volte urgenti: era sempre pronto a fare la volontà dei superiori, perché in essa vedeva compiersi la volontà di Dio.

Un altro tratto del suo squisito affetto fraterno si manifestava quando qualcuno andava ad incontrarlo nei luoghi dove l'obbedienza lo aveva destinato. In nessuna circostanza lasciava che un fratello se ne tornasse a mani vuote. Così, anche quando si presentava per onorare un confratello in occasioni particolari, portava con sé un segno concreto dei suoi sentimenti augurali. Nel ricordo di tutti resterà, soprattutto, la famosa grappa alla ruta, che aveva la gioia di distillare per i confratelli, per gli amici e per i familiari.



Non siamo solo noi frati a riconoscere in padre Emidio un esempio edificante di vita cappuccina, di saggio osservante del Vangelo di Cristo, ma lo testimoniano anche i tanti fedeli che hanno avuto modo di conoscerlo nelle sue attività pastorali, al punto che, in una delle comunità civili, quella di Larino, gli è stata conferita la cittadinanza onoraria nel giorno del suo 72° compleanno, l'8 aprile del 2011.

Ho potuto cogliere un suo ultimo premuroso ed affettuoso gesto quando ho fatto visita alla fraternità di Sant'Elia a Pianisi, lo scorso 10 novembre. L'ho trovato più silenzioso del solito, riflessivo, ma sempre prodigo di gesti umani e fraterni, che inteneriscono il cuore. Non si è congedato prima che ripartissi insieme al segretario, aiutandomi a gestire le manovre dell'auto per uscire dal parcheggio ed immettermi senza problemi sulla strada del ritorno.

Grazie fratello nostro, grazie padre Emidio per aver amato questa madre Provincia. Chissà quante volte avrai sentito risuonare nelle tue orecchie quelle parole che Padre Pio, nel lontano 20 settembre 1964, con le lacrime agli occhi, rivolse a te e agli altri confratelli che rientravano in Provincia dopo gli anni di studio a Bari: «Figlioli miei, bentornati nella casa della madre vostra».

E così ha sempre percepito questa nostra Provincia: come una vera madre. L'ha amata e servita degnamente.

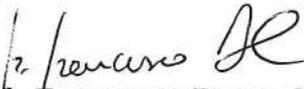
Sono certo che tutto il tempo che egli ha dedicato ai fratelli, a questa sua e nostra madre Provincia e al popolo di Dio, che ha servito con il suo lungo e proficuo ministero sacerdotale, (tutto quel tempo) ora si trasformerà per lui in eternità, quella che il Signore, per la fede che ha professato, per la fedeltà alla Regola del serafico padre san Francesco, schiuderà dinanzi ai suoi occhi. Il Signore e il suo regno saranno la sua ricca ricompensa, che gli permetteranno di godere presto della perenne e amabilissima presenza di Maria immacolata, di san Francesco e di Padre Pio che, con lacrime di gioia, l'avrà già accolto dicendogli: benvenuto nella casa del Padre tuo.

Amen!

Foggia, 8 dicembre 2023
Solennità dell'Immacolata Concezione


Segretario Provinciale
fr. ANTONIO GABRIELLI OFM Cap.




fr. FRANCESCO DILEO OFM Cap.
Ministro provinciale



FR. EMIDIO CAPPABIANCA

(Registro dei Chierici n°361)



Al secolo: Salvatore.

Nato a: Macchia Valfortore (CB), l'8 aprile 1939
da Antonio e Caterina SANTULLO.

Vestito dell'abito religioso: il 2 settembre 1956.

Professo: di voti temporanei il 5 settembre 1957.
di voti perpetui il 17 settembre 1960.

Ordinato presbitero: il 14 febbraio 1965.

VARIAZIONI

10 dicembre 1962:	Bari, teologia
19 settembre 1964:	Campobasso "S. Cuore", teologia
1965:	Roma "Collegio Internazionale" per la laurea in filosofia
2 giugno 1968:	Campobasso "S. Cuore", vice direttore del 4° anno di filosofia
27 giugno 1969:	<i>ibidem</i>
1 settembre 1969:	Montefusco, lettore
22 settembre 1970:	San Giovanni Rotondo, direttore studentato di propedeutica, lettore, segretario provinciale degli studi
3 settembre 1971:	Campobasso "S. Cuore" direttore studentato di propedeutica, lettore, segretario provinciale degli studi, consigliere nazionale studi, insegnante di religione
6 settembre 1973:	<i>ibidem</i> , docente, 2° segretario OVS e incaricato reperimento aspiranti e giornate vocazionali
4 settembre 1976:	Montefusco, vicario, vice direttore, economo e docente
5 agosto 1978:	Foggia "Immacolata" Curia Provinciale, segretario provinciale opere vocazioni serafiche
10 settembre 1979:	San Marco la Catola "Casa di accoglienza vocazionale", Segretario Provinciale OVS, superiore, economo, stampa vocazionale
12 agosto 1982:	<i>ibidem</i> , superiore, economo e segretario provinciale OVS
16 aprile 1985:	Termoli, delegato "ad omnia" del P. Rufino Megliola, nella parrocchia S. Francesco D'Assisi, conservando l'ufficio di segretario provinciale OVS
8 agosto 1985:	Montefusco, vicario, economo e vice direttore
29 settembre 1988:	Pietrelcina, parroco
23 agosto 1991:	Larino, guardiano, economo, assistente OFS-Araldini, confessore a San Giovanni Rotondo
11 agosto 1998:	<i>ibidem et idem</i>
12 agosto 2001:	Termoli: responsabile pastorale convento di Larino, assistente OFS -Gi.Fra-Araldini Larino, confessore a San Giovanni Rotondo e Pietrelcina
3 settembre 2004:	<i>ibidem</i> , responsabile pastorale convento di Larino, assistente OFS Larino, cappellano ospedale civile di Larino
Congr. Estiva 2007:	<i>ibidem et idem</i>
Congr. Estiva 2010:	S. Elia a Pianisi, guardiano, vicario parrocchiale, assist. OFS
Congr. Estiva 2011:	<i>ibidem</i> , guardiano, amministratore parrocchiale, assist. OFS
Capitolo Prov. 2013:	<i>ibidem</i> , guardiano, assistente OFS



- Congr. Estiva 2014: Gesualdo, amministratore parrocchiale di Maria SS. Immacolata in Pila ai Piani - frazione di Frigento (AV)
- Capitolo Prov. 2017: *ibidem*, guardiano, economo, amministratore parrocchiale Maria SS. Immacolata in Pila ai Piani
- Congr. Estiva 2020: *ibidem et idem*
- Congr. Estiva 2022: *ibidem*, presidente, amministratore parrocchiale Maria SS. Immacolata in Pila ai Piani
- Capitolo Prov. 2023: S. Elia a Pianisi, collaboratore pastorale

Deceduto il 5 dicembre 2023 nell'ospedale "Cardarelli" di Campobasso.

Funerato il 7 dicembre 2023 a Sant'Elia a Pianisi e tumulato il 9 dicembre a San Giovanni Rotondo.